

"UN MAFIOSO PER AMICO"

di Giorgio Mottola

collaborazione Greta Orsi

Immagini Carlos Dias e Fabio Martinelli

ricerca immagini Eva Georganopoulou, Tiziana Battisti e Silvia Scognamiglio

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il 2 febbraio del 2019, si svolge all'hotel Marriot a Milano una delle più importanti manifestazioni politiche del partito al Nord in vista delle europee dello stesso anno. Il titolo è Sistema Italia e presenza il gotha di Fratelli d'Italia. Ci sono Paola Frassinetti, Carlo Fidanza, Ignazio La Russa, Daniela Santanchè, Adolfo Urso e soprattutto la leader Giorgia Meloni. Tra il pubblico che accoglie la futura premier mentre fa il suo ingresso in sala c'è anche Gioacchino Amico.

GIOACCHINO AMICO

Salve presidente!

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ciao

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dopo aver salutato l'ingresso di Giorgia Meloni, Gioacchino Amico resta in sala ad ascoltare l'intervento conclusivo della leader di Fratelli d'Italia.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

02/02/2019 SISTEMA ITALIA TRA SVILUPPO LOCALE E COMPETIZIONE GLOBALE

Tutta la classe dirigente di Fratelli d'Italia, che proprio in queste ore, che proprio qui, nel cuore dell'Italia produttiva, nel cuore dell'Italia che chiede rispetto, che chiede la possibilità di lavorare e di crescere, ci sta regalando grandi soddisfazioni.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Alla fine della manifestazione, Gioacchino Amico, che aveva all'epoca già una condanna definitiva per truffa e ricettazione, avvicina Giorgia Meloni e si scatta in posa un selfie accanto a lei. Qualche ora dopo, il referente del clan Senese, gira la foto tramite Whatsapp alla rete dei suoi contatti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Gioacchino Amico, l'uomo che si fa il selfie con Giorgia Meloni. Un selfie che è stato al centro di un dibattito in questa settimana. Insomma, lo diciamo chiaramente: può capitare a tutti di farsi una fotografia con un personaggio poco raccomandabile, tuttavia Amico non va liquidato come un fan qualsiasi in cerca di foto ricordo, è il rappresentante del clan camorristico Senese in Lombardia e si è infiltrato in Fratelli d'Italia. E poi diciamo anche chiaramente, questa foto non proviene da ambienti giudiziari ma è il frutto del lavoro giornalistico del nostro Giorgio Mottola. Gli ambienti giudiziari hanno un altro merito, la procura di Milano, con la collaborazione del nucleo investigativo dei Carabinieri di Milano hanno scoperchiato un consorzio criminale, un tavolino intorno al quale si erano seduti uomini di Cosa Nostra, gli esponenti della locale di Ndrangheta della provincia di Milano e di Varese e appunto, la Camorra. Ecco, e viene denominata questa inchiesta Hydra, dalla figura mitologica che ha più teste e il nostro Giorgio Mottola aveva già tentato di raccontare questa vicenda nel gennaio del 2024 andando a raccogliere proprio i pareri dei personaggi criminali e gli sono valsi delle minacce di morte, non da uno qualsiasi, da Errante Parrino che è uno dei capi di questa organizzazione che è

anche un parente di Matteo Messina Denaro, fatto per cui è oggi, il nostro Giorgio, parte civile, insieme alla Rai, nel processo. Oggi di Hydra parlano un po' tutti ma all'inizio è stata osteggiata, se è andata avanti è solo grazie alla determinazione di un magistrato, Alessandra Cerreti, che ha continuato a raccogliere prove anche quando un gip aveva provato a fermare la richiesta di arresto per 100 di quelli che oggi sono imputati nel processo. E forse perché questo processo, questa inchiesta spaventava perché portava direttamente ai rapporti con i vertici del partito di Fratelli d'Italia. Uno dei personaggi del consorzio criminale è proprio Gioacchino Amico che è il rappresentante del clan camorristico Senese, un clan che ha preso le mosse emulando quelle del clan camorristico Moccia, che aveva garantito la continuità al suo interno criminale allacciando rapporti con i colletti bianchi e con la politica. Michele Senese, seguendo quelle orme, si è trasferito a Roma, ha allargato il suo impero, commerciando in droga e facendo il riciclaggio e poi nel 2000 ha tentato di estendere la sua influenza anche in Lombardia e il rappresentante è stato scelto proprio nella figura di Gioacchino Amico che non solo era il coordinatore del consorzio criminale ma anche il procacciatore di affari, metteva intorno ad un tavolino uomini dell'ndrangheta e anche quelli di Cosa Nostra vicini a Matteo Messina Denaro.

MARIA LUISA BALZAROTTI – GIUDICE PROCESSO HYDRA

Tenuto conto dello stato di custodia cautelare di molti imputati è bene che i difensori si organizzino un po'.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Due settimane fa è iniziato a Milano uno dei processi più importanti nella storia recente della mafia italiana. È nato dall'operazione Hydra, che prende il nome dal leggendario serpente marino dotato di un unico corpo e molte teste velenosissime. Dall'inchiesta della Procura di Milano è emerso che in Lombardia, proprio come il mostro della mitologia greca, anche Cosa Nostra, 'Ndrangheta e Camorra, pur mantenendo separate le proprie strutture di comando, si sono unite in un consorzio criminale con il quale per anni hanno gestito in modo condiviso i propri affari.

GIOACCHINO AMICO INTERCETTAZIONE AMBIENTALE

Abbiamo costruito un impero e ci siamo fatti autorizzare tutto da Milano all'ultimo picciotto della Sicilia, passando dalla Calabria, da Napoli. Ovunque. Con Napoli ci ho avuto a che fare io.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La voce che avete sentito è di Gioacchino Amico, una delle figure centrali del consorzio mafioso lombardo. Per anni ha tessuto la trama dei rapporti tra le cosche di 'Ndrangheta della provincia di Varese, le famiglie di Cosa Nostra presenti nell'hinterland milanese e gli esponenti della Camorra.

GIOACCHINO AMICO INTERCETTAZIONE AMBIENTALE

Costruiremo tutto...sempre dove? Con i proventi di Milano, Milano... Con i proventi di Roma, Roma... Con i proventi di Calabria, Calabria...con i proventi di Sicilia, Sicilia. Certo, così noi sul territorio non abbiamo discordanze.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Sebbene sia siciliano di nascita, Gioacchino Amico è riuscito a diventare il referente principale a Milano del clan Senese che fa capo a Michele Senese, detto 'o pazzo, il camorrista trasferitosi a Roma negli anni '80 diventato il più potente e influente

capomafia della Capitale. La sua ascesa ci era stata raccontata da un boss della camorra, diventato poi collaboratore di giustizia, Nunzio Perrella.

NUNZIO PERRELLA – EX BOSS DI CAMORRA

Michele Senese era un ottimo amico mio.

GIORGIO MOTTOLA

Qual era il ruolo di Michele Senese su Roma?

NUNZIO PERRELLA – EX BOSS DI CAMORRA

Era uno dei primi camorristi a comandare su Roma, collegato con tutte le famiglie, romane, calabresi e siciliane.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per conto di Michele Senese e del suo clan, Gioacchino Amico partecipava ai summit con i capi delle locali di ndrangheta, e con i referenti di cosa nostra. A partire da Paolo Errante Parrino, originario di Castelvetro, ma trasferitosi da anni ad Abbiategrasso dove gestiva un'azienda di macchinari per la ristorazione, e un bar: il Las Vegas.

GIORGIO MOTTOLA

Signor Parrino... Salve sono Giorgio Mottola, sono un giornalista di Report, la trasmissione di Rai3.

PAOLO ERRANTE PARRINO

E allora?

GIORGIO MOTTOLA

Volevo fare due chiacchiere con lei.

PAOLO ERRANTE PARRINO

No, niente... Niente, niente.

GIORGIO MOTTOLA

Volevo chiedere di quest'inchiesta.

PAOLO ERRANTE PARRINO

Ma quale inchiesta? Fatevi una camminata, va, dai... senza registrare niente perché vi apro la testa in due, ah... fuori dai coglioni, dai, dai! Porco... Dai... Ora, ora!

GIORGIO MOTTOLA

Andiamo, andiamo via....

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Alla fine degli anni '90, Paolo Errante Parrino, che vantava una stretta parentela con il boss Matteo Messina Denaro, è stato condannato a oltre 10 anni di carcere come membro del clan dei Messina Denaro di Castelvetro. Visto il suo peso e le sue relazioni criminali, Errante Parrino, detto Zio Paolo, sarebbe stato secondo i Pm uno dei capi del consorzio mafioso lombardo. Con lui Gioacchino Amico coordinava e concordava gli affari del gruppo criminale, ben consapevole del suo spessore mafioso.

GIOACCHINO AMICO

Minchia, non posso parlare perché lui è Messina Denaro. Lo zio Paolo è più grande di noi, ci porto rispetto.

PAOLO ERRANTE PARRINO

Ma cosa c... cercate e scrivete cazzate. Bastardi che non siete altro.

GIORGIO MOTTOLA

Volevo farle giusto due...

PAOLO ERRANTE PARRINO

Fuori dai coglioni.

GIORGIO MOTTOLA

Volevo soltanto farle qualche domanda.

PAOLO ERRANTE PARRINO

Fuori giornalista del cazzo, vai. Fuori, fuori, porco...

GIORGIO MOTTOLA

Scusi, volevo solo farle qualche domanda.

PAOLO ERRANTE PARRINO

Ma che devi fare, le corna fatti in testa, fatti. E non vi avvicinate più qua perché vi taglio la testa, pezzi di merda.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Gioacchino Amico era riuscito a portare dentro al consorzio mafioso lombardo un altro nome illustre legato alla storia di Cosa Nostra, Giuseppe Fidanzati, figlio dello storico boss, fedelissimo di Totò Riina, Gaetano Fidanzati, che negli anni '80 aveva trasferito il centro delle attività del clan a Milano.

GIORGIO MOTTOLA

Signor Fidanzati?

GAETANO FIDANZATI

Sì.

GIORGIO MOTTOLA

Sono Giorgio Mottola, sono un giornalista di Report Rai3.

GIUSEPPE FIDANZATI

Eh.

GIORGIO MOTTOLA

Volevo farle qualche domanda rispetto ai suoi rapporti con Gioacchino Amico.

GIUSEPPE FIDANZATI

Io ho lavorato con lui in una attività che affittava macchine che io lo aiutavo ad andare a recuperare le macchine, a prenderle, a fare. Ho fatto tre mesi, poi ho lasciato perdere.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per la procura di Milano Fidanzati è uno dei vertici del consorzio mafioso lombardo. Insieme a Gioacchino Amico, partecipa ad alcuni dei summit che si tengono ad Abbiategrasso negli uffici dell'azienda di Errante Parrino in cui sono presenti, oltre a Cosa Nostra e al clan senese, anche i capi della Ndrangheta lombarda.

GIORGIO MOTTOLA

Secondo l'accusa sarebbe stata costituita una sorta di consorzio mafioso...

GIUSEPPE FIDANZATI

Secondo l'accusa...

GIORGIO MOTTOLA

In cui lei rappresentava Cosa Nostra insomma...

GIUSEPPE FIDANZATI

Io ho pagato, ho fatto 22 anni di galera, non mi hanno mai contestato l'associazione mafiosa.

GIORGIO MOTTOLA

Lei è il figlio del grande boss... Gaetano Fidanzati.

GIUSEPPE FIDANZATI

Sì. Ho capito però io non ho mai avuto la contestazione di associazione mafiosa; adesso con Gioacchino Amico, ho avuto la contestazione del 416 bis.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Una delle prove più tangibili dello spessore mafioso raggiunto da Gioacchino Amico si ha in occasione del suo matrimonio. L'uomo dei Senese organizza un sontuoso ricevimento in una struttura di Montelepre in Sicilia. In segno di rispetto nei suoi confronti si mobilita il Gotha delle tre mafie. Al telefono con la futura moglie, Amico snocciola orgoglioso l'elenco dei boss che saranno presenti.

BUCCAFUSCA FEDERICA

Quelli di Roma non vengono?

GIOACCHINO AMICO

E certo che vengono! Davvero con l'elicottero devono venire. Tutta gente di rispetto! Un bordello ci sarà! Quelli di Secondigliano, quelli di Torre Annunziata!

E qua siamo, lì un miscuglio, c'è un bordello!

C'è troppe famiglie!

C'è troppe famiglie. Minchia, napoletana è! Calabrese è! Siciliana sei! Che minchia a' fare!?

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Oltre a rappresentare un importante crocevia di rapporti mafiosi Gioacchino Amico era riuscito a costruire rapporti molto stretti anche con figure di spicco della politica e in particolare di Fratelli d'Italia. Nel partito di Giorgia Meloni, l'uomo di Michele Senese, ci era entrato dalla porta principale. La prima tessera gli è stata fatta tra il 2019 e il 2020 da Alice Murgia, assistente parlamentare dell'attuale sottosegretaria Paola Frassinetti. Nelle intercettazioni, Murgia informa Gioacchino Amico di aver firmato il modulo di iscrizione al posto suo.

GIOACCHINO AMICO

Ma ti volevo chiedere: la tessera del partito com'è finita?

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

È finita che io te l'ho fatta. Adesso piano piano... adesso li sento. Gio, una roba: ho firmato io eh per te.

GIOACCHINO AMICO

Grazie.

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

È come se avessi firmato tu. D'accordo?

GIOACCHINO AMICO

Grazie amore, non è un problema.

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

Non mi denunciare! Ahahahah!

GIOACCHINO AMICO

Va beh, no! No, no, figurati.

GIORGIO MOTTOLA

Alice Murgia, posso chiederle come ha conosciuto...?

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

Se non finiamo sotto alla macchina!

GIORGIO MOTTOLA

Come ha conosciuto Gioacchino Amico?

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

E lui ci ha chiamato per visitare la Camera dei deputati poi una mia amica era il suo avvocato, niente.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi attraverso la sua amica...

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

Ci ha chiamato per visitare la Camera. Guarda che è dall'altro lato della strada.

GIORGIO MOTTOLA

Lei gli ha fatto anche la tessera di Fratelli d'Italia.

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

No, se l'è fatta da solo online.

GIORGIO MOTTOLA

No, ha firmato al posto suo?

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

No, non ho firmato al posto di nessuno perché è una cosa che se tu vuoi fare, vai online sul sito, 10 euro...

GIORGIO MOTTOLA

Lo dice lei, "non mi denunciare", dice.

ALICE MURGIA – SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

No, è una battuta! Andiamo, è una battuta!

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In Fratelli d'Italia Gioacchino Amico riesce ad entrare in contatto con i livelli più alti. Il 2 febbraio del 2019, si svolge all'hotel Marriot a Milano una delle più importanti manifestazioni politiche del partito al Nord in vista delle europee dello stesso anno. Il titolo è Sistema Italia e presenza il gotha di Fratelli d'Italia. Ci sono Paola Frassinetti, Carlo Fidanza, Ignazio La Russa, Daniela Santanchè, Adolfo Urso e soprattutto la leader Giorgia Meloni. Tra il pubblico che accoglie la futura premier mentre fa il suo ingresso in sala c'è anche Gioacchino Amico.

GIOACCHINO AMICO

Salve presidente!

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dopo aver salutato l'ingresso di Giorgia Meloni, Gioacchino Amico resta in sala ad ascoltare l'intervento conclusivo della leader di Fratelli d'Italia.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 02/02/2019 SISTEMA ITALIA TRA SVILUPPO LOCALE E COMPETIZIONE GLOBALE

Tutta la classe dirigente di Fratelli d'Italia, che proprio in queste ore, che proprio qui, nel cuore dell'Italia produttiva, nel cuore dell'Italia che chiede rispetto, che chiede la possibilità di lavorare e di crescere, ci sta regalando grandi soddisfazioni.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Alla fine della manifestazione, Gioacchino Amico, che aveva all'epoca già una condanna definitiva per truffa e ricettazione, avvicina Giorgia Meloni e si scatta in posa un selfie accanto a lei. Qualche ora dopo, il referente del clan Senese, gira la foto tramite Whatsapp alla rete dei suoi contatti. Tra i destinatari c'è anche un ex parlamentare della Lega.

EX PARLAMENTARE

Gioacchino era molto spaccone perché sosteneva di poter arrivare a contattare personaggi molto in alto all'interno di Fratelli d'Italia.

GIORGIO MOTTOLA

Ma perché manda proprio a lei questa foto?

EX PARLAMENTARE

Eh, appunto per questo. Io ho immaginato perché mi voleva far vedere fino a dove riusciva ad arrivare.

GIORGIO MOTTOLA

Ma lei si sorprende quando vede questa foto di Gioacchino Amico con Meloni?

EX PARLAMENTARE

Onestamente no, perché io avevo già avuto qualche mese prima un esempio pratico di dove lui potesse arrivare come personaggi all'interno di Fratelli d'Italia. Quindi, no, non mi sono stupito.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nell'ottobre del 2018, l'ex parlamentare della Lega incontra Gioacchino Amico a Roma. Il referente del clan Senese in Lombardia lo invita ad andare con lui il giorno dopo a Montecitorio negli uffici di Fratelli d'Italia.

EX PARLAMENTARE

La mattina mi porta negli uffici di Fratelli d'Italia, Gioacchino Amico. Lì ci accoglie Donzelli, in maniera abbastanza gentile devo dire. E ci siamo fermati a parlare un po' con lui.

GIORGIO MOTTOLA

Ma quanto tempo siete rimasti?

EX PARLAMENTARE

Guardi, non tantissimo. Abbiamo parlato per un po'. Finché a un certo punto però mi ricordo però che sono entrati anche Delmastro e Lollobrigida.

GIORGIO MOTTOLA

Di cosa avete parlato?

EX PARLAMENTARE

In maniera molto generica di politica, della situazione in quel periodo. Poi a un certo punto, io sono uscito, mentre nella stanza con loro è rimasto Gioacchino Amico.

GIORGIO MOTTOLA

Buongiorno, sono Giorgio Mottola di Report, Rai3, volevo farle qualche domanda sui suoi rapporti con Gioacchino Amico.

GIOVANNI DONZELLI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO FRATELLI D'ITALIA

Oddio chi è?

GIORGIO MOTTOLA

Era un vostro iscritto in Lombardia fino a qualche anno fa. A noi risulta che lei abbia incontrato Gioacchino Amico nel 2018, negli uffici della Camera di Fratelli D'Italia e, in quell'occasione, a un certo punto siano entrati nella stanza dove vi trovavate anche Delmastro e Lollobrigida.

GIOVANNI DONZELLI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO FRATELLI D'ITALIA

Non ricordo di averlo mai incontrato, non lo posso escludere perché incontro centinaia e centinaia di persone per diversi motivi, ma per la modalità con cui è stato raccontato è una modalità così strana che non... che la escludo e che la ricorderei.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dunque, Donzelli non ricorda di aver mai incontrato Gioacchino Amico, ma esclude in modo deciso di aver avuto un colloquio alla Camera con lui alla presenza di Andrea Delmastro e Francesco Lollobrigida. Tuttavia, l'ex parlamentare che sostiene di essere stato presente a quella riunione, rammenta di essere entrato negli uffici di Fratelli d'Italia a Montecitorio insieme ad Amico.

EX PARLAMENTARE

In quel caso notai una stranezza. Perché quando siamo entrati a Montecitorio, lui non ha dovuto presentare i documenti: è entrato direttamente. Questo di solito capita a chi ha un passi particolare.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi aveva un tesserino permanente...? O un accredito particolare?

EX PARLAMENTARE

Io questo non lo so. Però, non ha presentato i documenti. È entrato.

GIOVANNI DONZELLI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO FRATELLI D'ITALIA

Sicuramente non è... il tesserino non è mai stato fatto dal mio staff a questa persona o per... o nella mia dotazione perché questo lo saprei benissimo. Quindi escludo che questa persona abbia avuto accesso alla Camera tramite qualcosa di mia conoscenza.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Al di là della smentita di Donzelli, il racconto dell'ex parlamentare leghista confermerebbe quanto riferito dallo stesso Gioacchino Amico che in altre occasioni ha sostenuto di essere stato in possesso di un tesserino parlamentare che gli consentiva di entrare e uscire dalla Camera a proprio piacimento. Le dichiarazioni di Amico attualmente sono al vaglio dei PM che durante la prima udienza del processo Hydra hanno annunciato un clamoroso colpo di scena.

ALESSANDRA CERRETTI – PUBBLICO MINISTERO PROCESSO HYDRA

19/03/2026

Da questa mattina sono a disposizione delle difese presso la segreteria della sottoscritta copie in formato cartaceo del verbale di interrogatorio in forma omissata reso in data 3 febbraio 2026 dal neo-collaboratore di giustizia Amico Gioacchino.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

A sorpresa Gioacchino Amico ha iniziato a collaborare con la magistratura. Come ha raccontato durante una trasmissione online, sostiene infatti di aver avuto una conversione religiosa poco dopo l'arresto per l'operazione Hydra.

GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

26/11/2024

Ho votato Gesù, come dicevo pocanzi, nelle mura carcerarie, nel periodo di sofferenza. Non sono qui a parlare delle situazioni, delle problematiche di indagine, o degli addebiti penali che ho ricevuto, perché quegli addebiti penali che ho ricevuti sono abbastanza così enormi e grandi che solo la potenza di Dio ha potuto portarmi fuori dal carcere.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nelle ultime settimane anche un altro pezzo grosso del consorzio mafioso lombardo aveva iniziato a collaborare. Bernardo Pace, uomo di Cosa Nostra, vicino a Matteo Messina Denaro e rappresentante in Lombardia del mandamento mafioso di Castelvetro. Nell'interrogatorio svolto lo scorso 19 febbraio la Pm Alessandra Cerretti gli aveva chiesto dei rapporti del Consorzio mafioso con la politica e Bernardo Pace aveva iniziato a fare nomi e cognomi, al momento omissati, ma meno di un mese dopo è stato trovato impiccato nella cella di massima sicurezza in cui era recluso. I Pm hanno aperto un fascicolo per istigazione al suicidio.
suicidio sospetto questo di Bernardo Pace

WALTER VERINI – MEMBRO COMMISSIONE ANTIMAFIA - PD

Lui aveva dichiarato di avere timori dopo aver iniziato la collaborazione. Forse la sua sorveglianza avrebbe dovuto essere più rigorosa.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Bernardo Pace aveva espresso ai magistrati il timore di poter essere ucciso in carcere già poche settimane prima. E per questa ragione era stato trasferito dal carcere di Opera alla sezione di massima sicurezza As3 di Torino. Nella prima versione fatta filtrare dall'amministrazione penitenziaria, il pentito si sarebbe impiccato con i lacci delle scarpe. Ma la circostanza è sembrata fin dall'inizio inverosimile. Molti sono i dettagli che al momento non tornano.

WALTER VERINI – MEMBRO COMMISSIONE ANTIMAFIA – PD

Pace si sarebbe impiccato, secondo le versioni, in una grata del bagno che sta sopra il lavello

GIORGIO MOTTOLA

Una di quelle grate piccoline per l'aereazione?

WALTER VERINI – MEMBRO COMMISSIONE ANTIMAFIA – PD

Probabilmente per l'aereazione, certamente piccola, una grata sigillata con delle viti bullone, bullonate che bisognava probabilmente aprire e far passare, ci è stato detto, con un cordino di quegli stendini da panni che si usano anche nelle case, che è molto resistente, ma farla passare in quella grata, è francamente, a noi è risultato inspiegabile.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La morte di Bernardo Pace sarebbe dunque avvenuta attraverso un laccio di ferro, di quelli usati per gli stendini. Secondo quanto risulta a Report sarebbe stato preso da una stanza attigua alla cella, a cui il detenuto non era autorizzato ad avere accesso. Dall'inizio della collaborazione, Pace non aveva mai espresso propositi suicidi e aveva il pieno sostegno della sua famiglia.

GIORGIO MOTTOLA

Pace con la sua collaborazione rischiava di danneggiare i Senese e le relazioni politiche dei Senese. Il fatto che sia morto in carcere, sotto la custodia dell'amministrazione penitenziaria, e che sia emerso questo rapporto tra Delmastro e il mondo Senese, getta qualche ombra sull'operato del DAP?

WALTER VERINI – MEMBRO COMMISSIONE ANTIMAFIA – PD

Le ombre sul caso Delmastro, su come il Dap ha gestito e gestisce, sotto la delega di Delmastro, in questi anni la politica carceraria... insomma questo è un filo molto inquietante che ha connessioni - connessioni non vuol dire nient'altro per ora - con la politica, con una certa politica e questo chiama a delle domande che necessitano di risposte.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La morte di Bernardo Pace è una sconfitta per lo stato, Pace era un detenuto in custodia dello Stato, aveva cominciato a collaborare e a parlare dei rapporti tra la mafia e la politica, aveva fatto i nomi e aveva confessato al magistrato anche il timore di essere ucciso e, per questo, viene spostato dal carcere di Opera a quello di massima sicurezza a Torino. Però nulla è servito e, secondo il parlamentare Walter Verini, le modalità del suo suicidio sono estremamente dubbie. Così come anche Amico aveva confessato ai magistrati il timore di essere ucciso, anche lui parla dei rapporti con la politica. Amico che è diciamo uno dei capi di questo consorzio criminale, una nuova forma della mafia dove i confini tra le categorie sono sfumate e quindi è più difficile percepirla e dove Milano si è rappresentata come il laboratorio ideale per metterla in campo questa mafia. Amico era imprenditore, camorrista e anche aveva il pallino della politica. Aveva già provato a cimentarsi nella politica prima di entrare in Lombardia quando a Canicattì era

diventato il coordinatore del movimento di Tosi, Fare. Era l'aprile del 2016, noi di Report avevamo già denunciato il tentativo di infiltrazione dell'ndrangheta nel movimento di Tosi ora qui ha affidato il coordinamento ad Amico che aveva già precedenti penali. Ma la vera scalata politica Amico la tenta con Fratelli d'Italia.

GIORGIO MOTTOLA

Dopo la pubblicazione della nostra anticipazione sulla foto con Amico, Giorgia Meloni ha risposto a Report in aula rivendicando il suo impegno contro la mafia.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 09/04/2026 CAMERA DEI DEPUTATI

Sui rapporti tra questo governo e la criminalità organizzata parlano i fatti. Non accetto che i miei sacrifici possano essere usati per gli interessi di quelli che combatto dal 19 luglio del 1992 e non accetto lezioni su questo tema.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Qualche giorno prima dell'intervento in aula, aveva scritto un violento post contro la nostra trasmissione, accusandoci di gettarle fango addosso per scopi politici. In particolare, aveva minimizzato la foto accanto al mafioso, sostenendo di scattare migliaia di selfie con dei perfetti sconosciuti. Ma quando nel 2019, Gioacchino Amico partecipa alla manifestazione di Fratelli d'Italia di Milano e si scatta una foto con Giorgia Meloni, non né un imbutato né un illustre sconosciuto all'interno del partito.

MONICA RIZZI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO GRANDE NORD

Un nostro iscritto di Milano ce lo presentò come un referente di Fratelli d'Italia in grado di poter raggiungere i vertici e portarci qualcuno di significativo al congresso.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Monica Rizzi è stata un'esponente della Lega vicinissima a Umberto Bossi. Uscita dal partito dopo la vittoria di Matteo Salvini, ha contribuito a fondare Grande Nord nel 2019. All'epoca Gioacchino Amico si propone al neonato movimento come referente sul territorio di Fratelli d'Italia e garantisce di riuscire a far partecipare al congresso fondativo di Grande Nord qualche pezzo grosso del partito di Giorgia Meloni.

MONICA RIZZI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO GRANDE NORD

Così fu, lui ci promise di portare Carlo Fidanza ed in effetti, ci furono come partecipanti sia lui come imprenditore milanese che Carlo Fidanza. In questa maniera chiaramente Gioacchino Amico si accreditò da noi come persona in grado di poter arrivare ai vertici di Fratelli d'Italia di una certa importanza.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

È il 17 febbraio del 2019, meno di due settimane dal selfie scattato da Amico con Giorgia Meloni. Il referente del clan Senese in Lombardia si presenta al congresso di Grande Nord, portando, come promesso, il deputato di Fratelli d'Italia e uomo chiave del partito in Lombardia.

MONICA RIZZI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO GRANDE NORD 17/02/2019 PRIMO CONGRESSO PROGRAMMATICO GRANDE NORD

L'onorevole Carlo Fidanza, deputato, coordinatore nazionale enti locali di Fratelli d'Italia, membro del comitato delle Regioni, e dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Grazie di essere qui con noi!

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

Basta, basta, sono sempre uno però! Buongiorno a tutti! Grazie, grazie a Monica Rizzi, a Gioacchino Amico per l'invito...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il deputato di Fratelli d'Italia tributa a Gioacchino Amico un saluto e un ringraziamento personale che viene ricambiato dal referente del clan senese durante il suo intervento.

GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

17/02/2019 PRIMO CONGRESSO PROGRAMMATICO GRANDE NORD

Ringrazio anche il mio amico Carlo Fidanza, che è andato via, di Fratelli d'Italia, dove alcuni punti li ha pure toccati e spero che a Roma si faccia valere la voce ancora degli onesti cittadini e imprenditori...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il resto del discorso di Amico ha un tono pretenziosamente programmatico. Ma alla luce della sua appartenenza a un clan assumono un significato sinistro e grottesco.

GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

17/02/2019 PRIMO CONGRESSO PROGRAMMATICO GRANDE NORD

Ma perché esiste la criminalità? La criminalità esiste perché la gente ha fame. La gente ha fame. E non è il reddito di cittadinanza a togliere la fame. Ma è il lavoro. Quindi se uno Stato...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Accreditatosi grazie a Carlo Fidanza, Gioacchino Amico inizia subito a fare richieste sempre più pressanti agli esponenti di Grande Nord con cui è entrato in contatto.

MONICA RIZZI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO GRANDE NORD

Iniziò poi a un certo punto a diventare un po' troppo insistente nella richiesta di voler aver contatti con vertici di regione Lombardia. Specificatamente lui chiedeva dei contatti con Giulia Martinelli, segretaria del presidente Attilio Fontana. La cosa a me sembrò strana inizialmente perché anche i bambini della prima elementare sanno che da quando mi sono dimessa io di rapporti con gli attuali responsabili della Lega Salvini Premier non ne ho.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

A Monica Rizzi Gioacchino Amico chiede dunque di essere introdotto presso l'ex moglie di Matteo Salvini, Giulia Martinelli che è uno dei membri più ascoltati dello staff del presidente della Regione Lombardia e fa pressione per avere una mano nel settore degli appalti pubblici regionali.

MONICA RIZZI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO GRANDE NORD

Diventò talmente insistente che mi inquietava un po' la cosa. Chiaramente io non ho mai fatto neanche un atto, neanche mezza telefonata per organizzare nulla e piano piano ho chiuso i rapporti.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Se Monica Rizzi e Grande Nord chiudono subito i rapporti avendo notato comportamenti anomali, Carlo Fidanza si affida proprio a Gioacchino Amico per l'organizzazione di alcuni eventi della sua campagna elettorale per le europee del 2019 in cui era candidato con Fratelli d'Italia nella circoscrizione Nord-Ovest.

MONICA RIZZI – RESPONSABILE ORGANIZZATIVO GRANDE NORD

Gioacchino Amico che si vedeva frequentemente e ci invitava spesso agli eventi della campagna elettorale di Carlo Fidanza quindi, presumo, noi abbiamo presunto, che in qualche maniera fosse partecipe, o comunque un co-protagonista dell'organizzazione di questa campagna elettorale.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In quelle elezioni, in cui Giacchino Amico si è speso per la sua campagna elettorale, Carlo Fidanza è poi risultato a sorpresa il primo degli eletti della lista di Fratelli d'Italia nel nord ovest con oltre 10mila voti. Ottenendo più preferenze persino di Daniela Santanchè.

GIORGIO MOTTOLA

Fidanza buonasera, sono Mottola di Report.

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

Ciao, come stai. Tutto bene?

GIORGIO MOTTOLA

Giorgio Mottola di Report. Tutto bene.

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

È beh già noto...

GIORGIO MOTTOLA

Volevo farle qualche domanda sui suoi rapporti con Gioacchino Amico.

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

Ah. Che bella domanda. Cosa volevi sapere?

GIORGIO MOTTOLA

Come nascono questi rapporti. Come lo conosce lei?

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

Lo conosco perché nella mia ultima campagna elettorale si è offerto di darmi una mano... ed era un ex militante di Grande Nord

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma Grande Nord smentisce che Amico sia mai stato iscritto e ribadisce di aver avviato un'interlocuzione con lui solo dopo che Fidanza lo aveva accreditato

GIORGIO MOTTOLA

Ha organizzato anche degli eventi elettorali per lei...

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

In quella campagna elettorale lì, un aperitivo in un paese sì. Così fu. Purtroppo, ho letto anche io quello che è avvenuto, mi è molto dispiaciuto. Non era neanche ovviamente

indagato né niente... e io non potevo sapere quali fossero le sue abitudini o frequentazioni extra politiche...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In realtà come abbiamo già specificato, nel 2019 Gioacchino Amico vantava già una sentenza definitiva per ricettazione. E come desumibile da una semplice ricerca online, qualche anno prima era stato arrestato a Canicattì per associazione a delinquere e truffa. Eccolo qui nel 2010, all'epoca sbarbato, mentre viene portato via dalla polizia.

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

I fatti che gli sono stati contestati sono fatti successivi. Quindi...

GIORGIO MOTTOLA

Non voglio ripetere, però, i precedenti li aveva comunque... bastava chiedere in giro chi fosse... sicuramente...

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

Non basta chiedere in giro chi fosse... non è che chiedo alla gente se...

GIORGIO MOTTOLA

Beh, il soggetto già come si presenta era un soggetto abbastanza particolare, no? Esuberante quantomeno...

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA

Un soggetto come ce ne sono tanti guarda nelle campagne elettorali si incontrano tante persone.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Alcune si incontrano e altre si candidano, nella lista per le europee di Fratelli d'Italia del 2019, qualche riga sotto al nome di Fidanza spunta anche quello di una sconosciuta commercialista Mafalda Poli, che non aveva mai avuto prima esperienza politica. Oggi la candidata di Fratelli d'Italia è imputata insieme ai boss di 'ndrangheta, camorra e Cosa nostra nel processo Hydra, con l'accusa di aver gestito la contabilità del presunto braccio finanziario del consorzio mafioso lombardo, i fratelli Abilone. Imprenditori di Castelvetro, emigrati in Lombardia che Gioacchino Amico incontrava abitualmente nella sede dell'azienda di Errante Parrino.

GIORGIO MOTTOLA

Lei come si è ritrovata candidata alle europee con Fratelli d'Italia nel 2019?

MAFALDA POLI – IMPUTATA PROCESSO HYDRA

Io condivido le idee di Fratelli d'Italia e soprattutto mi piace la... il suo fondatore... la Meloni a me piace tantissimo.

GIORGIO MOTTOLA

Amico e anche gli altri soggetti di questo sistema criminale che è al vaglio della Procura, si sono avvicinati soprattutto a soggetti di Fratelli d'Italia in Lombardia, c'è forse una eccessiva permeabilità del partito in Lombardia?

CARLO FIDANZA – EUROPARLAMENTARE – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D’ITALIA

No, no, guardi in quel momento diciamo che per quanto riguarda questa persona, è stata una meteora che non ha avuto né ruolo, né parte, né vantaggi dall’essersi avvicinato a Fratelli d’Italia.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Tuttavia, la meteora Gioacchino Amico, come lo definisce Fidanza, brilla per un lungo periodo all’interno di Fratelli d’Italia e in particolare nella corrente più a destra del partito in Lombardia, capeggiata proprio da Fidanza. Dopo l’impegno in campagna elettorale, il referente del clan senese riesce a entrare in contatto con una deputata vicinissima a Fidanza, Paola Frassinetti, attuale sottosegretaria all’istruzione.

GIORGIO MOTTOLA

Sottosegretario buongiorno, sono Giorgio Mottola di Report, Rai 3. Volevo chiederle come ha conosciuto Gioacchino Amico?

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ciao...

GIORGIO MOTTOLA

Gioacchino Amico...

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE E DEL MERITO

Gioacchino Amico?

GIORGIO MOTTOLA

Eh, sì.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il 20 maggio del 2020, Gioacchino Amico arriva a Roma in tarda serata e, come dimostra questa foto, incontra alle 22.45 in una pizzeria del centro l’onorevole Paola Frassinetti e la sua collega di partito e corrente la deputata Carmela Bucalo. L’incontro viene organizzato da Alice Murgia, la collaboratrice parlamentare della sottosegretaria: «ti condivido la posizione dove io sono con Paola...», gli dice infatti al telefono, indicandogli il ristorante. Qualche giorno prima Gioacchino Amico aveva spiegato a uno dei capi del clan senese in Lombardia, Giancarlo Vestiti, che sarebbe andato a incontrare due parlamentari a Roma per prendere contratti per la sanificazione.

GIORGIO MOTTOLA

È stato a cena con lui nel 2020, credo abbiate parlato di appalti nel settore della sanificazione...

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE E DEL MERITO

No no, non ho parlato proprio di niente perché io non lo conoscevo neanche e mai più l’ho visto.

GIORGIO MOTTOLA

Insieme alla onorevole Bucalo...

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Allora, questa persona voleva visitare la Camera, quindi ci ha contattato dopodiché quella sera noi stavamo mangiando per i fatti nostri, è passato, diceva di essere della mia regione, e che voleva vedere la Camera. Quindi provincia di Milano...

GIORGIO MOTTOLA

Mi scusi, e si rivolge a un parlamentare? Viene a cena con un parlamentare per guardare soltanto la Camera?

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ma non è che viene... non è che va... non è che è venuto a cena... è passato lì...

GIORGIO MOTTOLA

Ha fatto tardi per questo non si è fermato a cena... in realtà era proprio un appuntamento fissato con lei e la Bucalo...

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

È passato, ma non abbiamo parlato di niente, questo non mi ha parlato di niente, io non sapevo neanche chi fosse.

GIORGIO MOTTOLA

Di niente, sembra complicato perché poi la sua collega la Bucalo addirittura gli manda un imprenditore per avere un finanziamento a questo Gioacchino Amico...

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ah veramente?

GIORGIO MOTTOLA

Eh sì, sì.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il giorno successivo all'incontro a Roma con le due parlamentari, un imprenditore siciliano telefona a Gioacchino Amico e specifica che il numero gli è stato dato dall'onorevole Gabriella Bucalo.

Intercettazione

CARMELO GULLO

Dottor Amico?

GIOACCHINO AMICO - GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

Sì

CARMELO GULLO

Carmelo Gullo, l'avvocato Carmelo Gullo.

GIOACCHINO AMICO - GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

Sì, avvocato

CARMELO GULLO

Ho avuto il numero da Ella Bucalo.

GIOACCHINO AMICO - GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

Sì, sì.

CARMELO GULLO

Mi ha autorizzato a disturbarla

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Senza troppi giri di parole, fa sapere al referente del clan senese di essere alla ricerca di un istituto di credito che gli faccia un prestito di 500mila euro.

CARMELO GULLO

Quindi avrei bisogno come dicevo di un Istituto di credito che mi... ma anche... anche in piccola parte

GIOACCHINO AMICO - GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

L'importo? L'importo?

CARMELO GULLO

L'ideale sarebbe intorno al 4/500 mila ma si mi dessero 300 non gli dico di no. Quindi chiedevo a Ella: "c'è qualcuno dei nostri che è in giro e che ha questa possibilità con qualche ...Responsabile di area credito..

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Gioacchino Amico si mette subito a disposizione.

GIOACCHINO AMICO - GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

La possibilità c'è, sia sul consorzio nostro, che direttamente lì con Banca Nuova

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

L'ho visto per dieci minuti della mia vita. Se per voi vedere una persona dieci minuti... magari sarò stata leggera, devo chiedere il suo... come posso dire, il suo certificato penale... ma se ogni volta che devo incontrare una persona...

GIORGIO MOTTOLA

C'è anche la questione etica... non soltanto la questione penale eh...

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ma la questione etica... ma lei pensa veramente che io incontro mafiosi? Ma io sono una persona per bene eh...

GIORGIO MOTTOLA

Tecnicamente lo ha fatto però onorevole...

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ma questo...

GIORGIO MOTTOLA

Non lo sapeva, ma tecnicamente lo ha fatto.

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Eh, ma non lo sapevo, 10 minuti, questo qui era per me uno sconosciuto, non l'ho mai più visto.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Sarà anche vero che Paola Frassinetti non l'ha più visto, ma qualche settimana dopo la cena al ristorante la sua assistente parlamentare, Alice Murgia chiama di nuovo Giocchino Amico e gli chiede un favore.

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

Stavo parlando con ...i Commessi che lavorano qua a Montecitorio...e c'è uno dei più bravi, dei più simpatici che quest'estate voleva andare in vacanza a San Vito lo Capo... gli ho detto che tu hai possibilità di affittargli qualcosa...vero?

GIOACCHINO AMICO- GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

Certo, come no.

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

Posso lasciargli il tuo numero di telefono?

GIOACCHINO AMICO

Assolutamente. Digli quando sono lì mi apre le porte di Montecitorio però.

ALICE MURGIA - SEGRETARIA PARTICOLARE PAOLA FRASSINETTI

(ride) Quelle te le apro io, stai sereno.

GIOACCHINO AMICO - GIOACCHINO AMICO – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

Eh, lo so che me le apri tu.

GIORGIO MOTTOLA

A me spaventa che un mafioso possa avere accesso così facilmente a un politico. Dove anche la sua collaboratrice era veramente in grande familiarità con questo signore...

PAOLA FRASSINETTI – SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Bisognerebbe vedere... lei non è mai stata nemmeno lei chiamata...questo è un caso... sapesse quanta gente uno incontra in politica. Non avrei mai immaginato che questo qua... mai, mai... ripeto, non chiedo il certificato penale prima.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Figuriamoci. Il certificato penale sicuramente no, ma magari una semplice ricerca sul web avrebbe fatto scoprire che Amico aveva già dei precedenti penali, prima di aprirgli le porte del parlamento, prima di chiedergli una mano per trovare un posto dove passare le vacanze, a un commesso parlamentare, prima di chiedergli una mano per ricevere, per un imprenditore amico un finanziamento da mezzo milione di euro. Ecco, quello che sorprende un po' è la superficialità e la permeabilità di un partito di governo. Ora Giocchino Amico, nel momento dello scatto, insomma era il coordinatore della mafia a tre teste, non solo, si presenta a Monica Rizzi, che è una delle fondatrici del Grande Nord, come il referente di Fratelli d'Italia in Lombardia. Conta anche sulla vicinanza di Carlo Fidanza che è il coordinatore nazionale degli enti locali di fratelli d'Italia, membro

del comitato delle regioni e dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Lo stesso Fidanza lo omaggia in pubblico e poi gli affida sostanzialmente la sua campagna elettorale. E non lo può liquidare Fidanza come ha fatto con il nostro Giorgio Mottola, limitando il suo contributo a un aperitivo in un paese, perché ci risultano altri eventi elettorali dove era presente Gioacchino Amico, non solo, ma poi si ritrova anche nella lista Mafalda Poli che oggi è imputata nello stesso procedimento di Gioacchino Amico come presunta commercialista di quel braccio finanziario del consorzio mafioso a tre teste, ecco una che non era neppure esperta di politica. Gioacchino Amico ha mostrato la sua grande capacità relazionale, ha tentato anche di diventare sindaco, non c'è riuscito, a quel punto che cosa accade? Che i rappresentanti del clan Senese il candidato cercano di fabbricarselo in casa e qui entra in campo la figura di Giancarlo Vestiti, un uomo sempre rappresentante del clan Senese, conosce Michele Senese fin da bambino, è amico anche di Lele Mora e individua il candidato ideale nella figura di un medico, Ignazio Ceraulo, che era all'epoca direttore di una clinica Kos, dell'impero di De Benedetti. Ecco, e Ceraulo Vestiti lo porta alla corte di Daniela Santanchè.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nello stesso periodo, prova ad accreditarsi in Fratelli d'Italia a Milano anche un altro elemento di spicco del clan Senese in Lombardia, Giancarlo Vestiti. Imprenditore, inserito nel jet set milanese grazie al rapporto di amicizia con Lele Mora, è la principale figura di riferimento del clan camorristico romano all'interno del consorzio mafioso lombardo. Il suo spessore criminale è superiore a quello di Gioacchino Amico, come gli viene riconosciuto anche dal boss della 'ndrangheta Santo Crea.

SANTO CREA

INTERCETTAZIONE AMBIENTALE

Voi siete l'epicentro di molti equilibri per i figlioli, per noi tutti... Giancarlo...

GIANCARLO VESTITI

Non è che non lo so, lo so.

SANTO CREA

Bravo.

GIANCARLO VESTITI

Di equilibri e di cose che si devono mettere a posto.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per mettere a posto le cose, Giancarlo Vestiti e il clan Senese decidono che è arrivato il momento di portare in parlamento direttamente un proprio uomo, candidandolo nelle liste di Fratelli d'Italia. La scelta ricade su un importante medico milanese, Ignazio Ceraulo, all'epoca direttore generale della clinica di Bollate Anni Azzurri del gruppo Kos, che fa parte dell'impero di Carlo De Benedetti. Sulla carta Ceraulo ha il profilo perfetto. Si è già candidato sindaco a Desio e ha grosse ambizioni politiche. Vorrebbe fare il salto e per questo era stato lui a rivolgersi inizialmente a Giancarlo Vestiti.

IGNAZIO CERAULO - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE RICOVERO MARTINELLI

Non so di cosa lei stia parlando.

GIORGIO MOTTOLA

Però ci sono proprio le conversazioni fra lei e Vestiti. Cioè lei a Vestiti confessa di voler entrare in parlamento con Fratelli d'Italia.

IGNAZIO CERAULO - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE RICOVERO MARTINELLI

Ma non so nemmeno chi è questo signore. Lei mi sta parlando di cose che io non conosco.

GIORGIO MOTTOLA

Era un esponente del clan Senese, un clan di camorra.

IGNAZIO CERAULO - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE RICOVERO MARTINELLI

Non so di cosa lei stia parlando.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per costruire il percorso politico di Ceraulo all'interno di Fratelli d'Italia, Giancarlo Vestiti porta il prestigioso medico da un affermato avvocato milanese, Mario Claudio Marino, tra i fondatori a Milano di Noi Repubblicani, la corrente di Daniela Santanchè all'interno del partito della Meloni.

IGNAZIO CERAULO - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE RICOVERO MARTINELLI

L'avvocato Marino, sì. L'ho conosciuto.

GIORGIO MOTTOLA

Ma l'ha conosciuto con questo Vestiti, ci ha parlato anche al telefono.

IGNAZIO CERAULO - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE RICOVERO MARTINELLI

Non so nemmeno chi sia.

GIORGIO MOTTOLA

Dottore, ci sono le fotografie di lei con questo Vestiti, ci sono le foto.

IGNAZIO CERAULO - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE RICOVERO MARTINELLI

E magari non me lo ricordo, poi vediamo.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma eccola la foto che ritrae Ignazio Ceraulo accanto a Giancarlo Vestiti, mentre stanno raggiungendo lo studio dell'avvocato Marino.

MARIO SILVIO CLAUDIO MARINO - AVVOCATO

Vestiti mi porta Ceraulo. Io l'ho incontrato due o tre volte e mi aveva chiesto se potevo dargli una mano a introdurlo nell'ambiente di Fratelli d'Italia milanese in modo particolare nella corrente che era stata fondata da Santanchè e Mantovani che si chiamava Noi Repubblicani. Gli ho detto naturalmente sì perché conosco sia Mantovani che Santanchè.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Durante uno degli incontri alla presenza di Vestiti e Ceraulo, l'avvocato Marino avrebbe anche chiamato l'ex ministra del turismo Daniela Santanchè per sponsorizzare l'affiliazione a Fratelli d'Italia di un'associazione Italia Doc, che avrebbero dovuto fondare Vestiti e Ceraulo.

MARIO SILVIO CLAUDIO MARINO - AVVOCATO

Credo che Italia Doc fosse il nome che aveva suggerito Vestiti a Ceraulo come chiamare il club che doveva fondare.

GIORGIO MOTTOLA

E che doveva essere affiliato a Fratelli d'Italia.

MARIO SILVIO CLAUDIO MARINO - AVVOCATO

che avrebbe dovuto... sì.

GIORGIO MOTTOLA

Lei in una di queste occasioni chiama anche Daniela Santanché per sponsorizzare Ceraulo?

MARIO SILVIO CLAUDIO MARINO - AVVOCATO

Era un'opportunità molto carina, molto interessante perché Ceraulo è un grande professionista.

GIORGIO MOTTOLA

Chiedo scusa sono Giorgio Mottola di Report.

DANIELA SANTANCHÈ –MINISTRA DEL TURISMO 2022-2026

Sì, buongiorno, buongiorno.

GIORGIO MOTTOLA

Volevo chiederle l'avvocato Mario Claudio Marino a Milano.

DANIELA SANTANCHÈ –MINISTRA DEL TURISMO 2022-2026

No.

GIORGIO MOTTOLA

Tra i fondatori di Noi Repubblicani.

DANIELA SANTANCHÈ –MINISTRA DEL TURISMO 2022-2026

Così non mi dice niente.

GIORGIO MOTTOLA

Perché l'avrebbe chiamato qualche tempo fa per sponsorizzare la candidatura di un certo Ignazio Ceraulo.

DANIELA SANTANCHÈ –MINISTRA DEL TURISMO 2022-2026

No.

GIORGIO MOTTOLA

La chiamò anche Lele Mora per far entrare l'associazione Italia Doc nella sede di Fratelli d'Italia a Milano.

DANIELA SANTANCHÈ –MINISTRA DEL TURISMO 2022-2026

No, non mi risulta. Credo che state sbagliando persona.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi Marino non l'ha mai conosciuto?

DANIELA SANTANCHÈ –MINISTRA DEL TURISMO 2022-2026

Non mi risulta così, no.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Daniela Santanchè sostiene dunque di non conoscere l'avvocato Marino, che però a Milano è una delle figure storiche della destra cittadina, avendo affiancato Ignazio La Russa al processo per il delitto Ramelli. Marino è stato inoltre vicepresidente del circolo milanese di Santanchè Noi Repubblicani, movimento per il quale, su nomina diretta della ex ministra, ha gestito i rapporti con le forze dell'ordine. Come avvocato, Marino ha difeso per anni Giancarlo Vestiti, che secondo la Procura, sarebbe stato uno dei raccordi tra il consorzio mafioso e l'alta borghesia milanese.

MARIO SILVIO CLAUDIO MARINO - AVVOCATO

E quindi conosceva modelle, attrici, Lele Mora era una delle sue relazioni. Una persona molto per bene, che ha avuto una serie di vicissitudini che nascono dal fatto che quando era bambino, il palazzo dove abitava lui, a Napoli, era distante direi cinquanta, forse cento metri dal palazzo dove abitava Michele Senese.

GIORGIO MOTTOLA

Il boss della mafia di Roma.

MARIO SILVIO CLAUDIO MARINO - AVVOCATO

Lui è amico di Michele Senese sin da quando era bambino, giocavano a pallone insieme, andavano in giro, andavano al bar, andavano a ragazze insieme... insomma facevano tutto quello che fanno i ragazzi insieme...

GIORGIO MOTTOLA

Cioè Giancarlo Vestiti è cresciuto insieme a Michele Senese.

MARIO SILVIO CLAUDIO MARINO - AVVOCATO

È cresciuto insieme a Michele Senese.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Simili vicissitudini, come le chiama l'avvocato Marino, hanno fatto in modo che i percorsi criminali del boss Michele Senese si siano a un certo punto intrecciati con Franco Meloni, padre del presidente del consiglio Giorgia Meloni. Ne è stato testimone alla fine degli anni '80 l'allora boss della camorra Nunzio Perrella che in quel periodo era solito rifornirsi di droga proprio da Senese.

NUNZIO PERRELLA - EX BOSS DI CAMORRA

Ho chiesto a Michele se lui aveva hashish, fumo e Michele ha detto sì. Abbiamo uno con la barca a vela che si fa un viaggio al mese, due volte al mese. Io sapevo che si chiamava Franco.

GIORGIO MOTTOLA

Michele Senese le dice quello è Franco.

NUNZIO PERRELLA - EX BOSS DI CAMORRA

Quello è Franco, è quello lì che ci porta l'hashish. E poi niente, una volta a Nettuno io l'ho visto.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Perrella scopre la vera identità di Franco, che con la barca a vela trasportava hashish e marijuana dalla Spagna e dal Marocco a Senese quando nel 2022 il quotidiano spagnolo El Espagnol fa uno scoop sul padre di Giorgia Meloni, pubblicando la notizia, con tanto di foto, dell'arresto di Francesco Meloni nel 1995 per narcotraffico alle Canarie. Pochi giornali italiani riprendono la notizia ma, improvvisamente, cominciano a circolare sul web foto del padre.

NUNZIO PERRELLA - EX BOSS DI CAMORRA

E' una persona che era nel campo immobiliare comunque...si era rovinato questa persona. Doveva dare pure i soldi al papà di Michele Senese, perché il papà di Michele Senese a Roma prestava i soldi. Per pagare `sti debiti, si mise a trafficare hashish dal Marocco, Spagna, Michele si faceva affittare questo veliero, loro con il veliero andavano e tornavano e portavano... lo so perché Michele prima di farlo partire voleva i soldi.

GIORGIO MOTTOLA

Report...

ARIANNA MELONI - RESPONSABILE SEGRETERIA POLITICA DI FRATELLI D'ITALIA

Ma le ho già parlato prima...

GIORGIO MOTTOLA

Un pentito ci ha raccontato che suo padre Franco Meloni...

ARIANNA MELONI - RESPONSABILE SEGRETERIA POLITICA DI FRATELLI D'ITALIA

Oh, mio dio... addirittura mio padre... abbia pazienza...

GIORGIO MOTTOLA

Chiedo scusa, sì trasportava marijuana per Michele Senese... il boss...

ARIANNA MELONI - RESPONSABILE SEGRETERIA POLITICA DI FRATELLI D'ITALIA

Come fa a risultarmi se le ho detto che non lo vedo da quando avevo tredici anni... mi perdoni, grazie, buona serata.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nel suo intervento in aula dopo la nostra anticipazione Giorgia Meloni non ha smentito il ruolo di narcotrafficante del padre per conto del clan Senese ma ha ribadito di aver interrotto con lui ogni rapporto quando aveva 11 anni.

GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tanto per rispondere ancora una volta con il sorriso e con i fatti all'ultima palata di fango infilata nel ventilatore da un'opposizione disperata che costruisce su reali teoremi su una mia presunta vicinanza con la criminalità organizzata, tirando in ballo un padre morto peraltro che non vedo da quando avevo 11 anni.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Secondo la versione delle figlie i rapporti con il padre Francesco Meloni si sarebbero interrotti nel 1988. Ma la madre delle sorelle Meloni, Anna Paratore, tra gli anni '90 e gli anni 2000 entra in società con un vecchio socio in affari dell'ex marito, Raffaele Matano, che diventa anche il suo compagno nella vita sentimentale. E come ha scoperto il giornalista Andrea Palladino, nello stesso periodo in cui Anna Paratore condivide con

lui le quote dell'azienda, Matano è ancora in strettissimi rapporti con Francesco Meloni, essendo suo socio nell'impresa spagnola dal nome quasi beffardo, No Fumo Mas. In Spagna, infatti, dopo l'arresto per narcotraffico, si è ricostruito una vita e si è anche candidato al parlamento spagnolo nel 2008 con il Ciudadanos, questo è stato il suo spot elettorale.

FRANCESCO MELONI

I politici italiani sono molto, ma molto bugiardi, i politici spagnoli stanno arrivando allo stesso risultato velocemente per questo io voto Ciudadanos En Blanco.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Con il socio di Francesco Meloni, Raffaele Matano, Anna Paratore ha condiviso le quote di minoranza di Lazio Consulting. Una società che nel 2002 aveva avviato un mega progetto edilizio in quest'area a sud di Roma, denominata con ironia biblica: Infernetto. Qui sarebbe dovuto sorgere il primo centro commerciale di Esselunga a Roma, un'operazione da decine di milioni di euro che rischiava di stravolgere completamente il volto e la vita di quest'area urbana. L'Associazione "Labur" è stata la prima a denunciare alcune anomalie.

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Il progetto si inseriva nei patti territoriali introdotto nel 2000 da Storace, Regione Lazio. Doveva intervenire per portare imprenditorialità e occupazione sul territorio in realtà portava 100mila metri cubi di un centro commerciale enorme, in un'area che era prevista a rischio idrogeologico pesante, e nello stesso tempo con gravi ripercussioni sul traffico della Cristoforo Colombo in prossimità del mare.

GIORGIO MOTTOLA

Voi perché avete presentato degli esposti rispetto a questo progetto?

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Perché tecnicamente a livello urbanistico forse era e rimane una delle più sporche operazioni fatte negli ultimi 25 anni.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Progettista dell'intera operazione immobiliare era una vecchia conoscenza di Report, Renato Papagni.

GIORGIO MOTTOLA

Guardi le faccio vedere la foto della sua spiaggia, si è allargata praticamente del doppio...

RENATO PAPAGNI

Tieni, tieni (gesto di spingere il foglio in bocca a Giorgio Mottola)

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Renato Papagni, è ex capo dei balneari di Ostia e fratello di Paolo Papagni, condannato per estorsione con l'aggravate mafiosa. L'intera operazione con il progetto di Papagni ottiene velocemente l'approvazione anche grazie a un forte appoggio all'iniziativa da parte della politica locale.

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Noi vedemmo, anche solamente con l'analisi di visure camerali che all'interno c'era la mamma di Giorgia Meloni che al tempo era consigliera credo in Provincia, con Moffa.

GIORGIO MOTTOLA

C'era anche una spinta della politica rispetto a questo progetto?

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Le amministrazioni del municipio prima con Davide Bordoni...

GIORGIO MOTTOLA

Che era di Forza Italia.

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Che era di Forza Italia e poi con Giacomo Vizzani, che era di Alleanza Nazionale, furono quelle che diedero maggior spinta a questa attività.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Al progetto di Lazio Consulting crede tantissimo innanzitutto Esselunga al punto che dopo le proteste dei cittadini, invia a casa di tutti i residenti della zona un dvd con una pubblicità girata dal regista premio Oscar Giuseppe Tornatore. Lo spot di Tornatore si intitola il "mago di Esselunga". Ma il vero trucco di magia è quello che viene fatto per occultare i veri beneficiari dell'operazione presentata di Lazio Consulting.

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Approvato il progetto del centro commerciale a fine marzo 2002, dietro si vede chiaramente che c'è qualcosa che non va bene. Ci sono delle fiduciarie, ci sono delle off shore in paradisi fiscali tipo Panama, Lussemburgo, le isole vergini britanniche.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Come ha ricostruito il giornalista Andrea Palladino, poco prima dell'operazione immobiliare con Esselunga, Lazio Consulting si chiamava compagnia del Gelato. Era stata costituita nel 1998 da Raffaele Matano insieme ad Anna Paratore e si occupava di gelaterie e bar. Solo qualche anno dopo ha iniziato a trattare anche affari immobiliari. Gli assetti proprietari sono rimasti stabili finché non è stato approvato il progetto all'Infernetto. A quel punto, nel marzo del 2002, inizia una girandola di compravendita di quote. Anna Paratore e gli altri soci vendono tutte le proprie azioni all'inglese D Limited che poi rivende l'intero pacchetto azionario di Lazio Consulting a una società immobiliare romana "Lunghezza immobiliare", la quale però risulta partecipata dalla Polired SA, una lussemburghese controllata da una società delle Virgine Island, Dedalus Oversis e la Bright Global con sede a Panama. Entrambe le società sono finite nello scandalo dei Panama Papers.

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Mai nessuno ha indagato per capire chi fossero i veri proprietari.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi nel momento in cui viene approvato il progetto la reale proprietà viene sostanzialmente occultata.

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Esattamente.

GIORGIO MOTTOLA

Ma che fine ha fatto questo progetto?

ANDREA SCHIAVONE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LABUR

Il progetto è morto lì come i patti territoriali. Noi abbiamo il timore che sia una cambiale a scadenza e che prima o poi si ripresenti nelle sue vesti originarie così come fu vent'anni fa.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Nell'operazione del centro commerciale Esselunga era coinvolta anche un'altra società di cui la signora Anna paratore aveva delle quote di minoranza. Stiamo parlando del Gruppo Immobiliare Romano e dopo che la signora Paratore aveva ceduto le sue quote ed era uscita, qualche anno dopo questa società entra sotto l'occhio della direzione distrettuale antimafia. Questo perché l'ex socio del padre della Meloni, Raffaele Matano, diventato poi compagno e socio di Anna Paratore, era entrato questa volta in società con Fabio Calì, personaggio controverso, al centro di varie inchieste connesse alla criminalità organizzata dalle quali lo diciamo è uscito sempre pulito. Bene, questa società finisce sotto l'occhio della magistratura per via di un finanziamento da trenta milioni di euro della banca Melior, i magistrati sospettavano che i bilanci fossero, della società, fossero falsati. Però questa inchiesta finisce in prescrizione. Ora, è ovvio che le colpe del padre non possono cadere sulle spalle dei figli, soprattutto se il padre ha abbandonato i figli in giovane età; tuttavia, secondo noi le operazioni immobiliari e la figura di Raffaele Matano meritano un ragionamento e dispiace che un esercizio puro di giornalismo venga bollato dalla premier come fango.